

RIFIUTI SPIAGGIATI: I NUMERI DEI DANNI PROVOCATI DALLE RECENTI MAREGGIATE

Questa mattina presso il Municipio di Jesolo il Sindaco Valerio Zoggia, l'assessore all'ambiente Otello Bergamo, i presidenti di Alisea S.p.A. Gianni Dalla Mora e di FederConSORZI Renato Cattai hanno presentato la conta dei danni provocati dalle recenti mareggiate.

L'attenzione si è soffermata sul costo del materiale spiaggiato, in particolare rami e tronchi, classificati come rifiuti speciali e non come biomassa.

“In questi giorni abbiamo fatto numerosi sopralluoghi sull'arenile per quantificare i costi, che in questi anni sono ricaduti sui nostri contribuenti: concittadini ed imprese – spiega il **sindaco Valerio Zoggia** -. Questa situazione non è più sostenibile in quanto lo spiaggiato di queste mareggiate deriva dai comuni che si affacciano sull'asta del Piave e del Sile. E' giunto il momento che gli enti sovracomunali si facciano carico di questo annoso problema che non può più essere sostenuto solamente dalla comunità jesolana”.

A riguardo il sindaco Valerio Zoggia invita a Jesolo gli assessori regionali Finozzi e Conte perché si rendano conto dei danni, da considerarsi anche sotto il profilo economico ed in termini di ricaduta turistica, causato da queste tonnellate di rifiuti spiaggiati in riva al mare.

“Negli ultimi 5 anni questo problema si è più volte riproposto quindi da straordinario è diventato ordinario per Jesolo e per la nostra società – commenta il presidente di **Alisea S.p.A. Gianni Dalla Mora** -. Dal 2009 al 2013 il costo per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è passato da 305mila euro nel 2009 ad 1 milione 118mila euro nel 2013, per un totale di 7216 tonnellate di rifiuti. Alla fine del mese di gennaio 2014 abbiamo quantificato che la quantità da noi gestita tocca già le 2mila tonnellate per un costo di 300mila euro. Il problema va affrontato con urgenza affinché le autorità competenti in materia adottino delle soluzioni contingenti”.

Il presidente Dalla mora ha profilato anche le possibili soluzioni da attuare, che si dovrebbero concretizzare in: modifica della normativa per poter considerare la sabbia un bene da poter accatastare e rimuovere solamente una volta che il legno si sarà del tutto asciugato; poter variare il codice assunto dallo spiaggiato dall'attuale 20.03.03 (spazzamento) al 20.02.01 per poter avviare la raccolta ad un impianto per recupero energetico; infine coinvolgere gli enti sovracomunali affinché venga dichiarato lo stato di calamità anche per le nostre spiagge.

“Nelle ultime settimane ci siamo più volte recati dal Magistrato alle Acque per affrontare anche la questione del ripascimento che di fatto ha una ricaduta anche in termini di allungamento della stagionalità – spiega l'**assessore all'Ambiente Otello Bergamo** -. Se a questo problema così come a quello delle mareggiate non sarà data la dovuta attenzione avvieremo una class action per trovare una soluzione definitiva ed urgente a queste questioni non più straordinarie. L'attenzione della Regione e agli enti sovracomunali deve tassativamente essere rivolta ai litorali ed a Jesolo in particolare”.

Solidarietà anche da parte di FederConSORZI che di fatto raccoglie attorno al problema tutti gli operatori dell'Arenile.

“Chiediamo ed auspichiamo che si trovino delle soluzioni affinché questo declassamento dello spiaggiato arrivi velocemente così come chiediamo agli enti sovracomunali di autorizzare i privati alla raccolta di rami accorciando di fatto le tempistiche di smaltimento dei detriti di queste settimane – commenta **Renato Cattai, presidente di FederConSORZI** -. Inoltre mettiamo a disposizione di Alisea anche i nostri mezzi perché possano essere di supporto per superare questa emergenza”.

Del problema si sta interessando anche il BIM del Basso Piave, che ha allertato i Senatori Piccolo e Dalla Tor così come direttamente il Ministro all'Ambiente Orlando, che ha promesso un suo diretto intervento per il cambio codice dei detriti spiaggiati.